

"Nessuno si salvà da solo"

Tutti parlano da sempre del Vallo di Diano come un territorio da amministrare con visione organica, da Auletta a Sanza a Casalbuono, quale unico modo per promuovere lo sviluppo delle singole comunità locali.

E tutti sono d'accordo sull'obiettivo strategico, da perseguire nel Vallo: la salvaguardia del territorio, la quale è un dovere morale e un lascito di civiltà, verso chi avrà l'eguale privilegio di abitarvi; ma altresì è il presupposto per migliorare le condizioni di vita delle nostre zone.

L'impianto per la produzione di biometano da FORSU, da realizzare a Sant'Arsenio, costituisce a riguardo l'ennesima occasione perduta.

Il Comune ha approvato ciò che finora gli è stato richiesto dall'impresa interessata, senza confrontarsi con nessun Ente istituzionale del Vallo e, per quanto è dato sapere, neppure con i cittadini di Sant'Arsenio.

Ne è scaturita una serie di equivoci, di cui subito si sono impadroniti i "professionisti dell'arretratezza"; in più si rischia la solita palude di veti, ricorsi e condizionamenti, che tanto allontanano dal Vallo, chiunque abbia spirito d'iniziativa.

E' bene dire, senza mezzi termini, che la trasformazione in gas dei rifiuti organici è la soluzione più sicura e responsabile per il problema dei rifiuti, a meno che si continui a s/ragionare nell'ottica che il giardino del vicino ha sempre l'erba più verde ... dove scaricare la propria immondizia; e che degli enormi maggiori costi, derivanti dal mandare altrove i rifiuti di casa, possa continuare a farsi carico "Pantalone".

Non a caso l'Ente Comunità Montana aveva elaborato un progetto per un impianto di biogas da FORSU nell'area industriale di Sala Consilina.

Il biometano rappresenta l'evoluzione del biogas da FORSU, in termini di redditività, perché assicura margini maggiori, ma anche di tutela ambientale, perché non prevede alcuna fase di combustione.

Purtroppo la lentezza dei Pubblici Amministratori nel realizzare le buone idee (quasi sempre di altri) ha lasciato spazio, come è giusto che sia, all'iniziativa privata.

Proviamo allora a "pensare positivo", trasformando un'occasione perduta in un'occasione trovata.

A. L'iter per l'approvazione dell'impianto di biometano a Sant'Arsenio, d'ora in poi sia regolato con le seguenti modalità, da condividere unanimemente in seno a tutti gli Enti istituzionali del Vallo:

1. Individuazione di un sito alternativo alla zona industriale di Sant'Arsenio (come quello indicato dalla Comunità Montana), per la localizzazione dell'impianto, qualora presenti caratteristiche migliori.
2. Visite organizzate, per Amministratori e cittadini, a uno o più impianti analoghi funzionanti, prima della conferenza dei servizi.
3. Sottoscrizione con l'impresa interessata di un programma di verifiche periodiche all'impianto, durante il ciclo di produzione, su richiesta degli Enti istituzionali che lo richiedano.
4. Assunzione dei Comuni del Vallo e del Parco degli Alburni Cilento e Vallo di Diano dell'impegno a conferire i rifiuti FORSU all'impianto.
5. Ripartizione delle cd. royalties, per una parte a favore del Comune, dove abbia sede l'impianto, per un'altra, in base a quanto conferito da ogni Comune.
6. Vincolo sull'investimento delle royalties in attività di risparmio energetico per favorire lo sviluppo di fonti alternative.

B. La gestione di qualsiasi problema di dimensione ultracomunale, sia affidata a una Consulta permanente, da istituire presso l'Ente Comunità Montana; con impegno a investirla prontamente di ogni iniziativa nel Vallo a riguardo, attraverso apposite delibere di tutti gli Organi istituzionali, dove sia espressamente ribadito che la violazione di siffatta "buona pratica" costituisce in sé violazione del mandato ricevuto dai cittadini.

Non lasciamo alla letteratura e alla sua trasposizione cinematografica, la coscienza e il valore che "nessuno si salva da solo".